

**Fabio
Zancuoghi**

**come
essere
creativi**

creatività s. f. [der. di *creativo*]. –

Virtù creativa, capacità di creare con l'intelletto, con la fantasia. In psicologia, il termine è stato assunto a indicare un processo di dinamica intellettuale che ha come fattori caratterizzanti: particolare sensibilità ai problemi, capacità di produrre idee, originalità nell'ideare, capacità di sintesi e di analisi, capacità di definire e strutturare in modo nuovo le proprie esperienze e conoscenze.

<https://www.treccani.it/vocabolario/creativita/>



3

Cos'è la creatività?

Come si fa a farsi venire un'idea?

Come si fa ad essere creativi?

Ti darò la mia visione e le mie risposte in questo eBook.

Proprio perché si tratta della mia visione e della mia esperienza, quello che troverai sono mie idee.

Non è uno studio con basi scientifiche, ma le mie riflessioni sul tema.

Quindi prendi le mie considerazioni per quello che sono e spero ti siano utili.



4

Negli anni mi sono posto spesso il problema, perché la mia professione ha una forte componente creativa.

Creatività è per me trovare soluzioni originali, che possono essere sperimentate a secco o applicate al volo sul campo per risolvere la situazione.

La mia creatività può essere nel campo della scrittura, scrivere un testo, ideare un format o la scaletta di domande per un'intervista.

Nel mondo tecnico e della produzione video può essere una configurazione particolare di un software o un modo differente per collegare apparati.

Ma non solo.

Ad esempio il bricolage e i lavori manuali sono un ottimo campo dove essere creativi.



5

La creatività nasce in prima battuta dal repertorio, ovvero quella serie di esperienze, di letture, di pensieri in autostrada di notte che portano le idee ad affacciarsi spontaneamente dal livello inconscio a quello conscio.

Anche le etichette dell'acqua minerale possono essere una fonte.

Una delle cose di cui mi accorgo è che a volte basta mezza frase per costruire nella mia testa un oggetto, una soluzione, un oggetto. E qui direte voi, certo tu sei un artista, un pensatore ... niente di più lontano.

Sono Ingegnere e devo dirti che in questo caso è un vantaggio, perché ho la forma mentale per mettere a terra l'idea creativa in modo funzionale.

Avere competenze sia nel mondo umanistico che in quello scientifico aiuta perché ti mette di fronte a diversi modi di pensare e a differenti approcci.



6

Se dovessi darti un'altra definizione, mi vengono in mente le curve di apprendimento.

Esistono delle soglie sopra le quali le informazioni che hai accumulato iniziano ad avere un senso e ad auto-organizzarsi nella tua testa.

Ecco il processo creativo è per me qualcosa di simile. Più informazioni hai, più puoi generarne altre.

O meglio combinarle in modo inedito ovvero creativo. Anche seguendo percorsi mentali che non procedono linearmente, ma spesso per salti.

Ci sono altri due elementi che vanno considerati, che danno sapore e fanno scattare la molla creativa in modo più efficace.



7

Il primo è la passione.

Spesso inserire nuovi elementi ed informazioni nel repertorio è una questione di passione, l'interesse ad approfondire nasce da lì.

La passione è una caratteristica umana, ognuno di noi vuole sapere il più possibile su quello che gli interessa. E qui ognuno di noi è un mondo: dai risultati sportivi, alla musica, alla botanica ...

Il secondo è il divertimento.

Se consideriamo un'attività noiosa, il nostro cervello va in modalità esecuzione a basso consumo.

Vuol dire che impieghiamo poche risorse e non scatta niente.

Al contrario se troviamo il modo di divertirci nell'effettuare un'azione, le cose cambiano.

Le risorse che impieghiamo non sono più un problema e scatta anche la passione. Ognuno di noi trova divertenti cose differenti.

E mi accorgo che qui risiede l'inghippo ...



8

Nascendo da una esperienza individuale, la creatività non può essere insegnata. Può essere coltivata, incoraggiata, mostrata, ma i processi mentali personali restano patrimonio di ognuno. Non esiste un modo per “scaricare” questi processi dalla mente e condividerli.

Un altro meccanismo fondamentale è il confronto con altre persone, perché da approcci diversi si arriva in una situazione dove il risultato è maggiore della somma delle parti.

Nel mondo del cinema, il soggetto, l'idea iniziale è in genere di una persona, ma la sceneggiatura è il prodotto di un team.

Gli autori spesso lavorano in gruppo, proprio perché i prodotti sono frutto di un rimpallo dell'idea iniziale, che cresce e si sviluppa.

Questo è uno dei motivi base per cui non raccontare mai le proprie idee.

La maggior parte delle persone le ignorerà, ma il creativo le inserirà nel proprio repertorio e, più o meno consciamente, userà tue idee.

Quando qualcuno mi racconta l'idea di un format dico sempre di fermarsi, proprio perché so che finirà nel mio repertorio.



Un'altra spiegazione che mi sono dato negli anni è più filosofica.

Il mondo delle idee di Platone o l'inconscio collettivo di Jung o i registri akashici dell'Induismo.

L'idea è la stessa: esiste da qualche parte un modello di tutto che immagino come un'emittente, una sorta di stazione tv, su cui si può sintonizzarsi in determinate situazioni e accedere ad informazioni. Queste informazioni vengono poi tradotte dalla mente integrandole con le proprie informazioni e competenze. E vedendole attraverso il filtro della propria sensibilità. Chiamo questo processo intuizione.

Affascinante, anche perché fa uscire dalla concezione meccanica che "basti" accumulare un repertorio.



Penso che la creatività sia un misto delle due cose: repertorio e intuizione, in un processo che va allenato per ottenere risultati “a comando” quando le circostanze lo richiedono.

Mi è capitato spesso di costruire una soluzione creativa in diretta, davanti al potenziale cliente, usando le informazioni che emergevano nella riunione.

Questo è sempre stato un vantaggio, unito alla conoscenza del processo produttivo, perché mi permette di dare subito un’idea di progetto e la sua quotazione.



Puoi improvvisare bene, solo se ti sei preparato benissimo.

Un modo in cui applico la creatività alla vendita è come dicevo, costruire la soluzione davanti al potenziale cliente.

Mi sono sempre posto come “risolutore di problemi e integratore di soluzioni” e presento le varie possibilità. Ma questo modo di presentare i progetti può spaventare il potenziale cliente, che cerca una soluzione semplice e non vuole saperne di possibilità su cui deve decidere. A volte il flusso creativo va disciplinato e bisogna rientrare nello schema classico del “le manderò un’email con il progetto (uno, quello definito in riunione, con al limite un paio di opzioni) e il preventivo”.

Spesso il potenziale cliente cerca una soluzione «chiavi in mano» e la creatività va fatta percepire, ma non vivere durante la presentazione.

Meglio usare un bel powerpoint e chiudere la vendita.

Se si trova il potenziale cliente che ama il brainstorm meglio. La soluzione che emergerà sarà vissuta come sua e aumentano le possibilità di chiudere.

Ti parlerò della mia idea di vendita in un prossimo eBook.



AI

Riprendo questo scritto nel 2026 e devo dire che sono cambiate un po' di cose soprattutto l'intelligenza artificiale è entrata nelle nostre vite.

Una cosa che ho aggiunto al mio metodo è utilizzare a rotazione vari modelli di intelligenza artificiale in un brainstorming. In altri casi considero le risposte come se fossero chiacchiere da bar, conversazioni senza impegno con estranei che ti portano però a sviluppare a mettere a fuoco idee.

Proprio perché spegni il giudizio.

Devo dire che per il loro modo probabilistico di concatenare le parole e costruire le risposte, mediamente quello che suggerisce un modello di intelligenza artificiale è interessante anche se segue delle sue linee che non sono le tue. Quindi è fondamentale prendere quello che c'è di buono nell'output che produce e adattare sulla tua sensibilità e i tuoi obiettivi. Spesso mi è capitato che venisse sviluppata una linea che non condividevo quindi ho riscritto tutto da capo

Per questo è importante dare degli elementi e stabilire un contesto nel prompt che permetta al modello di muoversi seguendo le tue linee e non le sue e quindi procedere con affinamenti successivi.

Comunque mediatamente i modelli di intelligenza artificiale danno suggerimenti interessanti e la conversazione è produttiva e mi è capitato spesso che uscissero degli elementi che non avevo considerato.

Ottimo per mettere velocemente delle idee in fila e poi dedicare tempo per svilupparle. Credo che il tocco umano sia indispensabile ancora e che dia quella senso che altrimenti suona un po' artificioso nelle risposte che danno i modelli oggi. Insomma alla fine ti accorgi su un testo è scritto da un umano o da un modello.

Spero che queste mie considerazioni ti possano essere utili.

Fai circolare questo scritto liberamente, ma ti chiedo di citare la fonte zancuoghi.it

Se vuoi contattarmi mi trovi su zancuoghi.it

Buone Cose per i tuoi progetti ☺

Crediti in ordine di pagina 2 - 12

Foto di Alexander Grey su Unsplash

Foto di Ameen Fahmy su Unsplash

Foto di Jr Korpa su Unsplash

Foto di Sharon Pittaway su Unsplash

Foto di RhondaK Native Florida Folk Artist su Unsplash

Foto di RhondaK Native Florida Folk Artist su Unsplash

Foto di Nick Fewings su Unsplash

Foto di Juan Marin su Unsplash

Foto di Joshua Hoehne su Unsplash

Foto di Tadas Mikuckis su Unsplash

Foto di Florian Klauer su Unsplash

